

LA PROSODIA DIRETTIVA IN ITALIANO L2. STUDIO PILOTA

Dalia Gamal
Università di Ain Shams, Il Cairo
daliagamal60@hotmail.com

SOMMARIO

Questo lavoro è nato dalla curiosità di verificare se la prosodia della L2 rassomigliasse alla prosodia della L1. L'argomento è vasto e richiede una serie di ricerche analitiche per le varie lingue. Nell'ambito degli studi prosodici si rileva una forte mancanza di ricerche sulle lingue seconde; similmente, vista la storia recente della ricerca sull'acquisizione dell'italiano come lingua seconda, la linguistica acquisizionale non ci fornisce dati prosodici appaganti. Si attestano dunque ipotesi non verificate e osservazioni sparse su un "inevitabile" *transfer* o trasferimento accentuale e melodico dalla lingua prima. Dunque, mi propongo nel presente studio di fare un primo approccio alla prosodia italiana in parlanti arabofoni, allo scopo di esplorare il vero ruolo della lingua prima nella produzione di una lingua straniera.

Il materiale analizzato consiste in produzioni semispontanee in italiano di apprendenti egiziani. I parlanti si dividono a livello socioculturale in laureati in Italiano all'Università di Ain Shams al Cairo e lavoratori residenti in Italia senza precedenti esperienze di apprendimento sistematico della lingua. Utilizzando il metodo di elicitazione *Map Task*, sono stati registrati dialoghi in italiano lingua seconda e in arabo egiziano, prevalentemente cairota. Il *corpus* consta di 116 turni dialogici in italiano e 58 in arabo .

Nelle analisi prosodiche ho adoperato il metodo INTSINT per la caratterizzazione dell'andamento globale e una versione fonetica del ToBI, *ToBI-like*, per la descrizione degli accenti principali. A livello pragmatico ho selezionato esclusivamente le TU che trasmettono richieste di azione.

Dal confronto tra le produzioni in L1 e L2 emergono delle differenze nell'accentazione forte e nel profilo globale e terminale, per cui risulta opportuno evitare le generalizzazioni sull'interferenza fonologica.

Sul versante sociolinguistico si nota l'influsso della modalità di apprendimento (spontanea *vs* guidata) nella differenziazione tra alcuni comportamenti prosodici e anche sintattici degli informatori.

Inoltre, a livello di lingue prime si osservano somiglianze e differenze tra l'arabo e l'italiano. Infine, si possono trarre alcune conclusioni sulla prosodia direttiva nelle due lingue.